



L'INTERVISTA
di CATERINA GIUSBERTI

Cartabellotta “Togliere i test a Medicina compromette la formazione dei medici”

«Un aumento del numero degli iscritti a Medicina potrebbe sovraccaricare le facoltà e compromettere la qualità della formazione». Lo sostiene Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. «È essenziale – prosegue – pianificare con precisione, garantendo un equilibrio tra il numero di laureati e le opportunità di inserimento. Ma soprattutto bisogna aumentare l'attrattività del sistema sanitario nazionale. Altrimenti useremo il denaro pubblico per sfornare più medici che, con questo livello di disaffezione per la sanità pubblica, andranno a lavorare nel privato o all'estero o si dedicheranno alla libera professione».

L'Emilia Romagna perde il suo primato nella classifica del Ministero della Salute. Perché secondo lei?

«Al momento disponiamo solo dei punteggi generali per area: l'Emilia-Romagna ha perso poco più di 6 punti nell'assistenza territoriale, mentre Regioni come Veneto e Toscana hanno recuperato terreno su prevenzione e assistenza ospedaliera. Si tratta



Nino Cartabellotta, medico specialista in Medicina interna e gastroenterologo, è presidente della Fondazione Gimbe

di differenze molto piccole che, in nessuna Regione, riflettono le reali difficoltà dei cittadini. E manca ancora il report completo».

Come si ferma la fuga di infermieri?

«Solo aumentando l'attrattività della professione che deve essere valorizzata dal punto di vista retributivo, organizzativo, nelle prospettive di carriera e anche di sicurezza sul lavoro, visto che le aggressioni riguardano soprattutto questa professione».

Le aggressioni ai sanitari sono un male o sintomo?

«Da un lato gli organici insufficienti, in particolare nei pronto soccorso, rendono molto difficile il lavoro dei professionisti: turni estenuanti e burnout rendono impossibile una comunicazione adeguata con pazienti e familiari. Dall'altro lato regna oggi un senso di diffidenza nei confronti di tutti i professionisti sanitari che richiede un nuovo modello di fiducia reciproca. Infine gioca un ruolo anche il delicato equilibrio psichico di molte persone, spesso sottovalutato, non diagnosticato o

non trattato».

Un cittadino cosa può fare?

«I cittadini devono essere sensibilizzati all'uso responsabile del Ssn, perché accanto ai diritti esistono i doveri: limitare la domanda di prestazioni inappropriate per ridurre il consumismo sanitario, aderire a stili di vita salubri, basare le scelte di salute su evidenze scientifiche e vaccinarsi contro le fake-news».

Cosa ne pensa della riforma dei medici di medicina generale?

«Ritengo totalmente condivisibile l'istituzione di una scuola di specializzazione in medicina generale. Ma ho qualche perplessità sulla riforma. Sia perché non è stata effettuata alcuna valutazione di impatto sugli effetti economici, contributivi, organizzativi e professionali. Sia perché i diretti interessati hanno appreso della riforma solo tramite indiscrezioni di stampa, senza alcun coinvolgimento di categoria. È indispensabile un ripensamento globale del loro ruolo, ma non possiamo ridurlo alla dicotomia tra dipendenza e convenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OTTO-MARZO, FESTA DELLA DONNA



TUTTI GLI ALTRI GIORNI,
FESTEGGIALA CON IL RISPETTO

tutti i giorni, combatti la #violenzasulledonno

AAROI EMAC
Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani
Emergenza Area Critica
Sezione Emilia Romagna

H-OMINA
COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE

CEA
ESTINTORI
Dal 1967 cultura della sicurezza



NO
VIOLENCE
NOI
SIAMO
CON LE
DONNE

è un'iniziativa per promuovere la campagna a favore della sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, a cura di **A. Manzoni & C.**

